

SCONTRO TRA SINDACATI

Fincantieri in Borsa, il "no" di Fiom-Cgil

“Quotare in Borsa Fincantieri significa condannarla al declino”. Queste le parole di Sandro Bianchi, coordinatore nazionale per i cantieri navali di Fiom-Cgil che, dinnanzi alle nuove strategie di Fincantieri, decide di opporre resistenza nonostante i pareri discordi delle altre due single sindacali, Fim Cisl e Uilm.

Bianchi sostiene che “nonostante Fincantieri sia un'azienda leader a livello mondiale e con una buona redditività, non può sfoggiare risultati sufficienti per entrare in Borsa, che chiede margini a due cifre, quando Fincantieri si situa intorno al 5%”. Al di là delle discussioni economiche, ciò che sembra preoccupare maggiormente Fiom-Cgil è l'acquisto di un cantiere low-cost in Ucraina che, grande cinque volte lo stabilimento di Monfalcone finirebbe per ridurre drasticamente il numero dei lavoratori italiani.

“Se la prospettiva è quella di costruire nell'est europeo gli scafi, qui in Italia rischiamo di perdere tra il 55% e il 60% della forza lavoro, vale a dire oltre 5.000 dipendenti diretti (dei 9.500 attuali) e altri 7.000 degli appalti”.

Differenti le idee espresse da un portavoce di Fincantieri, riguardo il cantiere low-cost: “L'azienda non ha mai pensato di tagliare posti di lavoro in Italia per assumere nuovo personale in paesi dell'Est. L'allarme, in questo senso, è del tutto

ingiustificato”. Fincantieri, ricorda la stessa fonte, “sta valutando la possibilità di costituire joint-venture o effettuare acquisizioni sui mercati stranieri, ma esclusivamente in quei settori, specialmente a bassa tecnologia, che in Italia sono stati abbandonati da anni e per i quali, comunque, negli attuali stabilimenti non esistono slot liberi”.

Parole che, secondo Bianchi, non corrispondono alla realtà, e che nei fatti dimostrerebbero una perdita di identità da parte “di una azienda sana e che gioca in serie A, che di colpo decide, di sua sponte, di scendere di categoria”.

Duri gli attacchi di Stefano Apa, segretario di Uilm-Genova: “La posizione di Bianchi è ridicola e mi auguro non appartenga all'intera Fiom”. Parole smentite dallo stesso Bianchi che si dice convinto che venerdì, quando sarà convocato il coordinamento nazionale del gruppo, si capirà che le idee sono condivise all'interno di Fiom. “Venerdì cercheremo di far capire a lavoratori, sindaci delle città che ospitano stabilimenti, e governo, come queste strategie possano condurre Fincantieri in un vicolo cieco”. Meno frontale l'attacco da parte di Fim-Cisl: “Le parole di Bianchi generano solo confusione - dice Tiziano Roncone, segretario ligure -. Per non far perdere il lavoro e mantenere i cantieri in salute è necessario che l'azienda si impegni a fare investimenti attraverso piani industriali seri”.